



Andrea Massias

Una svolta idrica

Wasserwende

Non passa giorno senza che l'acqua non faccia notizia... Di solito ce n'è troppa o troppo poca: siccità quando le piogge sono scarse o assenti per lunghi periodi; inondazioni dopo forti acquazzoni. Da tempo non sono più soltanto Paesi lontani a essere colpiti. Anche l'Europa risente sempre di più le conseguenze del cambiamento climatico. Quest'anno ci sono state alluvioni in Italia, Spagna, Slovenia, Austria.... Nel 2021 è stata devastata la vallata dell'Ahr.

Es vergeht kaum noch ein Tag, an dem das Wasser es nicht in die Nachrichten schafft.. Meistens geht es um zu wenig oder zu viel davon, um Dürren, wenn längere Zeit zu wenig oder gar kein Regen fällt, oder um Überschwemmungen nach Starkregen. Längst sind nicht mehr „nur“ weit entfernte Gegenden unserer Welt betroffen. Auch Europa bekommt die Folgen des Klimawandels immer häufiger zu spüren. Beispiele dafür gab es allein in diesem Jahr bereits u.a. in Italien, Spanien, Slowenien, Österreich.... 2021 hieß es im Ahr-Tal „Land unter“.



Il 71% della terra è coperto dall'acqua; ma solo il 2,5% è acqua dolce, di cui abbiamo bisogno per avere acqua potabile. Da decenni la crescita della popolazione e lo sviluppo economico hanno portato a un aumento della richiesta. Le Nazioni Unite prevedono che la popolazione mondiale raggiungerà circa nove miliardi di persone in poco meno di 20 anni; nel 2040, quindi, l'acqua dolce basterebbe solo per soddisfare il 70% del fabbisogno totale: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, ogni persona ha bisogno di minimo 20 litri d'acqua al giorno per le funzioni vitali e di ulteriori 50-100 litri per altre attività personali e domestiche.

71% unserer Erde sind von Wasser bedeckt. Aber nur 2,5 % davon sind Süßwasser, das wir für unser Trinkwasser benötigen. Bevölkerungswachstum und wirtschaftliche Entwicklung haben seit Jahrzehnten eine steigende Nachfrage zur Folge. Die Vereinten Nationen prognostizieren, dass die Weltbevölkerung in knapp 20 Jahren auf rund neun Milliarden Menschen ansteigen wird; das Süßwasser würde bis 2040 dann nur noch 70 Prozent des Gesamtbedarfs decken (Nach Angaben der Weltgesundheitsbehörde benötigt jeder Mensch täglich 20 l Wasser als Mindestmenge zur Lebenserhaltung und 50 bis 100 l für die sonstigen persönlichen und häuslichen Zwecke.) Dabei ist das Recht auf "einwandfreies und sauberes Trinkwasser" seit 2010 ein Menschenrecht. In vielen Ländern weltweit ist es durch die Verfassung garantiert. Doch noch immer bleibt Millionen Menschen dieses Recht verwehrt.

Nach den Angaben der UN handelt es sich um 11 Prozent der Weltbevölkerung. Und das, nachdem das im Jahre 2000 ausgerufene Millenniumsziel, zum Jahr 2015 die Zahl der Menschen ohne ausreichende Trinkwasserversorgung zu halbieren, erreicht wurde!

Die neuen Ziele der Agenda 2030 sehen vor, dass bis 2030 allgemeiner, gleicher, sicherer und erschwinglicher Zugang zu Trinkwasser für alle verwirklicht sein soll, denn der fehlende Zugang zu Wasser und sanitären Einrichtungen gefährdet die Gesundheit, fördert den Ausbruch und die Verbreitung von Krankheiten und ist ein Verstärker von Armut, Migration und Konflikten.

In Uruguay, das 2004 als erster Staat der Welt das Recht auf Trinkwasser in seiner Verfassung verankert hat, garantiert der Staat die Wasserversorgung der Bevölkerung. Nachdem der Passo Severino-Stausee, der früher die Hälfte der 3, 4 Mio Einwohner des Landes nahezu austrocknete, musste der nationale Wassernotstand ausgerufen werden. Auf Trinkwasser in Flaschen werden keine Steuern mehr erhoben. Doch mussten kürzlich die zulässigen Grenzwerte für Natrium und Chlorid erhöht werden, um die notwendige Wassermenge zu garantieren... Noch gibt es so genug Wasser, aber von deutlich schlechterer Qualität.

In ähnlichen Situationen setzen Regierungen oft auf eine Privatisierung der Wasserversorgung: Das bedeutet, dass das Trinkwasser von Unternehmen und Firmen verwaltet wird. Anfang der 1990er Jahre geschah das z.B. in Subsahara-Afrika. Um die dort fortschreitende Wasserkrise aufzuhalten, setzten einige Regierungen auf die Privatisierung des Wassers. Sie hofften auf eine weitreichendere technisch und qualitativ verbesserte Wasserversorgung. Doch sie erreichten das Gegenteil. Die Wasserpreise stiegen, was den Zugang zu sauberem Trinkwasser für die Ärmern der Gesellschaft fast unmöglich machte.



Il diritto all'"acqua potabile sicura e pulita" è un diritto riconosciuto dal 2010. In molti Paesi del mondo è garantito dalla Costituzione. Eppure per milioni di persone questo diritto è ancora negato. Secondo le Nazioni Unite, si tratta dell'11% della popolazione mondiale... Così è, anche dopo il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio proclamato nel 2000, di dimezzare entro il 2015 il numero di persone prive di un adeguato approvvigionamento di acqua potabile!

I nuovi obiettivi dell'Agenda 2030 chiedono un accesso universale, equo, sicuro ed economico all'acqua potabile per tutti entro il 2030, perché la mancanza di accesso all'acqua e ai servizi igienici mette in pericolo la salute, favorisce l'insorgere e il diffondersi di malattie ed è un amplificatore di povertà, migrazioni e conflitti.



Während man sich andernorts bereits bemüht, auch unkonventionelle Methoden zur Süßwassergewinnung einzusetzen, in Marokko und am chilenischen Anden-Hang etwa Nebel in großen Netzen zu „fangen“, schöpfen wir noch – häufig unüberlegt - aus dem Vollen. Der tägliche Pro-Kopf-Verbrauch von Trinkwasser betrug in Deutschland im Jahr 2022 rund 125 Liter Wasser (der sogenannte „Wasserfußabdruck“ jedes Deutschen beträgt allerdings 7.200 Liter täglich), in Italien waren es fast doppelt so viel! Zum Trinken oder zur Nahrungszubereitung dienen nur fünf davon... Sicher kann jeder von uns durch bedachten Wassereinsatz seinen und damit den Trinkwasserverbrauch insgesamt reduzieren, aber das wird langfristig nicht ausreichen. Mittelfristig wäre die Wartung des bestehenden Rohrnetzes ein wichtiger Ansatz, denn an Leck-Stellen gehen täglich 346 Milliarden Liter Trinkwasser verloren! Per Satellitenaufnahmen kann man undichte Stellen im Rohrnetz inzwischen ausmachen! Wasserversorgungsunternehmen nutzen diese Daten aus wirtschaftlichen Gründen. Der soziale Aspekt und die globale Dimension der Agenda 2030 sind noch nicht richtig in unserem Bewusstsein angekommen.

Von grüner Transformation, Mobilitäts- und Energiewende ist inzwischen häufig die Rede. Die Wasserwende hat Aufholbedarf!

In Uruguay, che nel 2004 è stato il primo Paese al mondo a sancire il diritto all'acqua potabile nella propria Costituzione, lo Stato garantisce l'approvvigionamento idrico alla popolazione. Tuttavia negli ultimi anni si è prosciugata quasi completamente la diga di Paso Severino, che prima forniva l'acqua per circa metà dei 3,4 milioni di abitanti del Paese; di conseguenza è stato necessario dichiarare l'emergenza idrica nazionale. Non si pagano più tasse sull'acqua in bottiglia; ma di recente è stato necessario aumentare i valori limite consentiti per il sodio e il cloruro per garantirne la quantità necessaria... L'acqua è ancora sufficiente, ma di qualità molto più scadente.

In situazioni simili, i governi spesso decidono di privatizzare i metodi di approvvigionamento idrico. Ciò significa che l'acqua potabile viene gestita da aziende private. All'inizio degli anni '90, ad esempio, ciò è accaduto nell'Africa sub-sahariana. Per contrastare l'allora attuale crisi idrica, alcuni governi hanno affidato i servizi idrici a gestioni private. Sperando di ottenere un miglioramento della qualità dell'acqua e della rete delle tubature, ma hanno ottenuto l'opposto. Il prezzo dell'acqua è aumentato, rendendo quasi impossibile l'accesso all'acqua potabile per i membri più poveri della società.



Mentre altrove si sta già cercando di utilizzare metodi non convenzionali per ottenere acqua dolce, come la "cattura" della nebbia con grandi reti in Marocco o sulle pendici cilene delle Ande, noi continuiamo - spesso senza riflettere - ad attingere a piene mani. Il consumo giornaliero pro capite di acqua potabile in Germania nel 2022 era di circa 125 litri (la cosiddetta "impronta idrica" di ogni tedesco, però, è di 7.200 litri al giorno), in Italia quasi il doppio! Solo cinque litri, però, vengono utilizzati per bere o per la preparazione di cibi... Certamente ognuno di noi può ridurre il proprio consumo di acqua potabile attraverso un uso ponderato dell'acqua (e quindi incidere anche sul consumo complessivo), ma questo, a lungo andare, non sarà sufficiente. A medio termine, la manutenzione della rete idrica esistente rappresenterebbe un modo di affrontare il problema importante: ogni giorno infatti si sprecano 346 miliardi di litri di acqua potabile a causa di perdite! Da poco, tramite immagini satellitari, si possono localizzare le perdite nella rete di tubature dallo spazio! Le aziende che gestiscono la distribuzione dell'acqua utilizzano questi dati per motivi economici. L'aspetto sociale e la dimensione globale dell'Agenda 2030, invece, non sono ancora sufficientemente presenti nella nostra coscienza. Transizione verde, svolta energetica e svolta della mobilità sono termini che ormai si sentono spesso. La "svolta idrica" è altrettanto necessaria e urgente!

